COPIA

COMUNE DI CASTIGLIONE TINELLA

Provincia di Cuneo

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 16 del 31/05/2010

Oggetto :
APPROVAZIONE ACCORDO AI SENSI DELL'ART.10 DELLE NORME DI PIANO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PIEMONTE E DELL'ART.2, COMMA 203, LETT. A), DELLA LEGGE N.662/1996.

L'anno **duemiladieci** addì **trentuno** del mese di **maggio** alle ore **21** e minuti **00** nella sala delle riunioni, regolarmente convocata, si è riunita la **Giunta Comunale** nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
PENNA Bruno	SINDACO	X	
COTTO Giuseppe	ASSESSORE	X	
ARIONE Luca	ASSESSORE	X	
ARIONE Bruno	ASSESSORE	X	
SOAVE Franco	ASSESSORE	X	
	Totale	5	

Assiste alla seduta il Segretario Comunale **dott. Massimo NARDI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il signor **Bruno PENNA** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Comune di Castiglione Tinella (Cuneo)

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

il Contratto di Fiume è un processo di programmazione negoziata per la *governance* dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente, la valorizzazione del territorio e la tutela delle risorse idriche, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse.

Il processo di costruzione del Contratto di Fiume si basa sul confronto e sulla negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale, integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione. Si tratta di un approccio interattivo atto a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, che si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati con cui si definiscono obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze. In tal senso il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del sistema fluviale (gestori dei servizi; mondo della produzione; associazioni di categoria; associazioni di cittadini) consente di condividere obiettivi di qualità insediativa e di sicurezza, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente.

Nel 2000, il II Forum Mondiale dell'Acqua ha prodotto come documento finale un atto che prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "*adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale, intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale*".

Il Contratto di Fiume è uno strumento coerente con i disposti della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), adottata dalla Comunità Europea con l'obiettivo generale di proteggere, migliorare e ripristinare la qualità di tutte le acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee. La Direttiva definisce lo stato di "buono" come obiettivo di salute dei corsi d'acqua da raggiungere entro il 2015, definendolo sulla base di un approccio integrato (qualità/quantità) a scala di bacino idrografico. Lo strumento attuativo previsto dalla Direttiva è il Piano di Gestione. La Direttiva, formalmente recepita dal recente D.Lgs 152/2006 e s.m.i., prevede "*la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici*".

Il Contratto di Fiume è riconosciuto dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 24 febbraio 2010, n. 1, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque. In particolare all'art. 6 della citata Deliberazione, recante i criteri generali per l'attuazione del Piano di Gestione, si dispone che "*per la realizzazione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico delle attività di cui ai commi precedenti* [ndr, attività previste dal Piano di Gestione], *potranno essere promosse modalità di gestione che si avvalgono degli strumenti di programmazione negoziata, quali i contratti di fiume e di lago*".

Il Contratto di Fiume (e di Lago) è espressamente previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, approvato con D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117-10731. Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTA lo introducono all'art. 10 quale strumento attuativo per il raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici previsti dal PTA stesso. Si riporta per esteso il citato articolo (comma 2): "[...] *sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago* [...]".

La Regione Piemonte ha recentemente rafforzato la valenza istituzionale del Contratto di Fiume (e di Lago) richiamandolo espressamente nelle NTA del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 16-10273. In particolare, si legge all'art. 35 (commi 2 e 3): "[...] *Il PTR riconosce altresì il ruolo dei Contratti di fiume o di lago, previsti in attuazione del Piano di tutela delle acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale. I Contratti di fiume o di lago,*

intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche. [...]".

La Regione Piemonte, già nel 2007, ha individuato quattro Province (e relativi corsi d'acqua) per l'avvio sperimentale di altrettanti Contratti di Fiume: Province di Alessandria, Asti e Cuneo – Torrente Belbo; Provincia di Alessandria – Torrente Orba; Provincia di Novara – Torrente Agogna; Provincia di Torino – Torrente Sangone. Il Contratto di Fiume del Torrente Belbo, coordinato dalla Provincia di Asti, è pertanto un'iniziativa pilota che nasce dalle già richiamate disposizioni attuative del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e che intende fornire agli organi tecnici regionali utili informazioni circa le modalità di replicabilità dello strumento ad altri contesti territoriali.

I Contratti di Fiume, secondo la Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), intendendosi come tale "[...] *la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza* [...]".

PRESO ATTO che:

per definire le linee programmatiche del Contratto di Fiume del Belbo è stato ritenuto indispensabile e fondamentale il confronto continuo e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse e, attraverso l'approccio interattivo attivato, si è favorito il consenso e si è garantita l'attuabilità delle azioni.

Il percorso di consultazione è maturato nel tempo passando anche attraverso diversi passaggi formali che hanno creato le condizioni di intesa istituzionale per una proficua collaborazione tra gli Enti coinvolti, tanto nella risoluzione delle problematiche specifiche del torrente Belbo quanto nella definizione di criteri condivisi di sostenibilità ambientale.

In data 17/12/2005, su stimolo degli amministratori locali, in particolare i firmatari della "Convenzione tra i Comuni e le Comunità montane attraversate dal torrente Belbo", con Autorità di Bacino del Fiume Po, AIPO, Regione Piemonte, le Province di Asti, Alessandria, Cuneo, la Comunità Montana Alta Langa e Valli Bormida, Uzzone e Belbo, gli ATO 4,5,6 e l'ARPA, è stato sottoscritto l'accordo quadro finalizzato alla redazione del "*Piano Direttore per la manutenzione del territorio e alla tutela delle acque del Bacino del Torrente Belbo*". Detto Piano si inserisce in una pianificazione a scala di bacino, progetto MANUMONT, il coordinatore e commissionario dello studio è l'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Muovendo da queste premesse di concertazione già in atto, la Regione Piemonte ha affidato la definizione del Contratto di Fiume alla Provincia di Asti quale capofila per il coordinamento delle attività. Pertanto è stato sottoscritto in data 20/12/2007 un protocollo d'intesa finalizzato a definire un percorso operativo condiviso per la sottoscrizione del Contratto di Fiume tra la *Regione Piemonte, l'Autorità di Bacino, le Province di Asti, Cuneo, Alessandria, i Comuni di Santo Stefano Belbo, Canelli, Nizza e Bergamasco.*

La gestione del processo per la definizione del Contratto di Fiume è avvenuta attraverso la strutturazione di una Cabina di Regia, organo politico decisionale, che si è avvalsa di una Segreteria tecnica per dare attuazione ai propri disposti.

I componenti della Cabina di Regia sono i rappresentanti politici degli Enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa del 2007. I componenti della Segreteria tecnica sono tecnici appositamente designati dalle amministrazioni della Provincia di Asti, con funzioni di coordinamento, della Provincia di Alessandria e della Provincia di Cuneo.

Una prima proposta tecnica di Piano di Azione, quale documento di programmazione delle azioni del Contratto di Fiume, è stata discussa e condivisa dalla Cabina di Regia in data 5 novembre 2009;

Il Piano di Azione, quale parte sostanziale del processo di programmazione negoziata attivato nell'ambito del Contratto di Fiume, è stato oggetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della direttiva 2001/42/CE, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. n.12-8931 del 9 giugno 2008, al fine di valutarne preliminarmente gli effetti ambientali.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 399 del 16/11/2009, la Provincia di Asti, Ente coordinatore per la definizione del Contratto e autorità proponente relativamente alla procedura di VAS, ha adottato la proposta tecnica di Piano d'Azione del Contratto di Fiume del Torrente Belbo, completa di proposta tecnica di Rapporto Ambientale e relativa sintesi non tecnica.

Ai fini della partecipazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale gli elaborati di Piano di Azione, il Rapporto ambientale e relativa sintesi non tecnica sono stati pubblicati sul portale della Provincia di Asti e sul sito della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione presso gli uffici della Provincia di Asti e presso l'Ufficio di deposito regionale per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dal 19 Novembre 2009, nonché pubblicato l'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 46 del 19/11/2009.

Nella fase di partecipazione sono pervenuti complessivamente 14 pareri ed osservazioni, in merito sia ai contenuti del Piano di Azione che del Rapporto Ambientale. I contributi delle strutture regionali competenti in materia ambientale e comunque interessate dal Piano sono confluiti nell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS finalizzata all'espressione del parere motivato.

Con DGR del 8 febbraio 2010, n. 35, la Regione Piemonte ha espresso parere positivo di VAS in merito alla compatibilità ambientale della proposta tecnica di Piano di Azione del Contratto di Fiume del Torrente Belbo subordinatamente alla definizione di alcune indicazioni e prescrizioni di carattere tecnico/operativo.

A seguito delle osservazioni pervenute, nonché del recepimento del parere motivato della Regione Piemonte, il Piano di Azione del Contratto di Fiume del Belbo è stato aggiornato dalla Segreteria tecnica e ratificato dalla Cabina di Regia in data 26 febbraio 2010;

CONSIDERATO che:

l'attuazione del percorso partecipativo si è dimostrata coerente con gli obiettivi e le modalità operative dello strumento "Contratto di Fiume" definiti in itinere dalla Cabina di Regia in coerenza con i disposti del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

Dal processo di partecipazione è risultata una generale condivisione dei principi e delle modalità insiti nella "riqualificazione fluviale", intesa come strategia idonea al conseguimento degli obiettivi del Contratto, ovvero "l'insieme integrato e sinergico di azioni e tecniche capace di affrontare alla radice i problemi della convivenza uomo-natura in un ottica multi obiettivo (più sicurezza, più natura, più risorse, meno spese) mediante processi partecipati, trasparenti e negoziali".

Il Contratto di Fiume deve essere inteso come un "nuovo metodo di lavoro" che entra nelle politiche e nelle attività ordinarie e di pianificazione strategica a livello locale, basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni; proprio perché fonda le sue basi su un approccio integrato e interattivo, finalizzato a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e maturazione di conoscenze e competenze.

Il Contratto di Fiume deve, inoltre, essere interpretato come uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze ed in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati e in tale accezione rappresenta anche uno strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio.

Il Contratto di Fiume vuole dare piena operatività e sostenere la fase attuativa del Piano di Azione concertato. La fase attuativa del Contratto di Fiume si dovrà adattare dinamicamente agli esiti delle verifiche periodiche della rispondenza delle azioni e dei loro effetti agli obiettivi strategici posti dal Contratto, andando a definire eventuali aggiornamenti del Piano di Azione e del suo sistema di attuazione (azioni, metodi etc.).

Ciò premesso,

VISTO il D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

RITENUTA la competenza di questo collegio ai sensi del combinato disposto degli artt.42, comma 2, 48 e 107, del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

CON voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e nei termini di legge

DELIBERA

DI APPROVARE il testo dell'Accordo ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque e dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n.662/1996, e relativi allegati quali il Piano d'Azione, l'Abaco delle Azioni, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica del Contratto di Fiume del Torrente Belbo, agli atti degli uffici.

DI DEMANDARE alla firma del suddetto Accordo il Sindaco o suo delegato, il quale potrà altresì apportare eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie, comprese eventuali modifiche all'elenco dei firmatari sulla base delle effettive adesioni formali che perverranno.

DI RICONOSCERE che la legittimazione con provvedimento di Giunta comunale alla sottoscrizione del Contratto in oggetto non esime dal sottoporre gli esiti dell'attività ad ulteriore approvazione da parte degli organi dell'Ente secondo le rispettive competenze.

DI DARE ATTO che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Comune di Castiglione Tinella.

Successivamente, con separata votazione unanime espressa ai sensi di legge, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.

COMUNE DI CASTIGLIONE TINELLA

C. A. P. 12053 PROVINCIA DI CUNEO Tel. e Fax 0141.85.51.02

Art.49, D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i. "Pareri dei Responsabili dei servizi"

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione della Giunta comunale avente ad oggetto: *"Approvazione Accordo ai sensi dell'art.10 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle acque della Regione Piemonte e dell'art.2, comma 203, lett. a), della legge n.662/1996".*

Castiglione Tinella, 31 MAG. 2010

Il Responsabile dell'Area tecnica

Geom. Carlo Robba

Comune di Castiglione Tinella (Cuneo)

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Bruno Penna

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Massimo Nardi

==========

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
(Art.124, comma 1, D.Lgs. 18/08/2000, n.267)

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 22 GIU. 2010

Castiglione Tinella, 21 GIU. 2010.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Massimo Nardi

==========

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art.134, comma 3, D.Lgs. 18/08/2000, n.267)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____.

Castiglione Tinella, _____.

IL SEGRETARIO COMUNALE

==========

Copia conforme all'originale, composta di n. 5 fogli, in carta libera per uso amministrativo.

Castiglione Tinella, 21 [illegible] 2010.

~~IL SEGRETARIO COMUNALE~~ /
L'IMPIEGATO COMUNALE

Comune di Castiglione Tinella (Cuneo)